

Il caso

di Simona Ravizza

Eterologa, denunciata la Regione: violati i diritti alla salute dei poveri

Presentato il ricorso al Tar. «Discriminatorio fare pagare la fecondazione»

E adesso Regione Lombardia, unica in Italia a fare pagare la fecondazione eterologa alle coppie, viene portata in Tribunale. L'accusa: «La decisione del Pirellone viola il diritto alla salute dei meno abbienti».

Il ricorso è stato depositato ieri mattina al Tar di Milano. L'ha presentato la squadra di legali che — insieme all'associazione Sos Infertilità — ha già vinto davanti alla Corte costituzionale le due cause che hanno fatto cambiare radicalmente la legge 40 del 2004 sulla procreazione assistita. Inizialmente le norme prevedevano un limite di tre embrioni e il divieto dell'eterologa (in cui gli ovuli o il seme sono esteri alla coppia). Entrambe le limitazioni sono cadute sotto i colpi delle sentenze della Consulta. L'ultima — quella del 9 aprile, che introduce la possibilità di fare ricorso alla donazione di ovuli/semme — ruota intorno a un concetto: impedire a una coppia affetta da sterilità o infertilità la possibilità di diventare genitori vuol dire ledere il loro diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione (che riguarda anche la salute psichica oltre che fisica). Secondo la Consulta, nel garantire questo diritto non ci possono essere discriminazioni economiche.

È su questa scia che si muove il ricorso presentato contro il

La vicenda

● Il 19 settembre la Giunta approva la delibera «Determinazioni per l'applicazione delle tecniche di procreazione assistita di tipo eterologo». Le cure sono lasciate a carico delle coppie

● Con delibera del 7 novembre vengono individuate le tariffe: dai 1.500 ai 4.000 euro

Il dossier

Le coppie che in Lombardia si sottopongono alla fecondazione eterologa devono pagarla di tasca propria



IL CONFRONTO

Nel resto d'Italia è previsto un ticket da 400 a 500 euro



LE LISTE D'ATTESA

6.000 le coppie lombarde in attesa di fecondazione eterologa



I CENTRI AUTORIZZATI

In Lombardia operano 58 centri per la procreazione medicalmente assistita

I COSTI PER I LOMBARDI

1.500 euro

con seme da donatore e inseminazione intrauterina

3.500 euro

con seme da donatore con F.I.V. (fecondazione in vitro)

4.000 euro

con ovociti da donatrici

COMPRESI 500 EURO DI FARMACI

L'ITER SANITARIO

1 - PRIMO CONSULTO

Incontro con il ginecologo e l'équipe di medici, esami clinici, spiegazione dei dettagli del trattamento

2 - RICERCA DEL DONATORE/ DELLA DONATRICE

Dopo le visite mediche iniziali, scatta la ricerca di un donatore/una donatrice. I donatori devono avere tra i 18 e i 40 anni, per le donatrici l'età dev'essere compresa tra i 20 e i 35 anni

3 - FECONDAZIONE E TRANSFER

Fecondazione degli ovuli e trasferimento degli embrioni nell'utero

d'Arco

Pirellone: «Gli atti della Regione sono illegittimi, perché c'è una violazione del diritto alla salute perpetrata attraverso la leva economica — sostiene l'avvocato Massimo Clara, autore del ricorso insieme all'avvocato Lorenzo Carmelo Platania —. È il motivo per cui chiediamo

al Tar la sospensione e l'annullamento del provvedimento della Regione». Si legge nel ricorso: «Regione Lombardia stabilisce che le prestazioni di fecondazione eterologa siano a carico dell'assistito — nella esorbitante misura prevista nella delibera 7 novembre 2014

(fino a 4.000 euro, ndr) —. Così vengono disattesi frontalmente i principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale. Viene prodotta una lesione del diritto alla salute dei ricorrenti e di tutte le coppie che devono subordinare le possibilità di diventare genitori al-

la propria, non necessariamente sufficiente, forza economica».

In Lombardia sono almeno seimila le coppie in attesa di sottoporsi alla fecondazione assistita. Ma di fatto nulla è partito perché gli ospedali stanno ancora studiando le procedure da adottare. Con due delibere già approvate, però, il Pirellone ha deciso che la fecondazione eterologa non deve essere a carico del servizio sanitario pubblico. Nelle altre Regioni i trattamenti sono gratuiti, salvo il pagamento di un ticket (tra 400 e 500 euro). Per sottoporsi all'eterologa invece



Il documento Ecco il ricorso presentato al Tar contro la Regione

le coppie lombarde devono pagare di tasca propria dai 1.500 ai 4.000 euro. La scelta è stata motivata dal fatto che le cure non sono comprese nell'elenco nazionale dei trattamenti da coprire con la sanità pubblica. Una motivazione tecnica accompagnata da dichiarazioni politiche: «La maggioranza ha scelto di difendere la famiglia tradizionale».

Ma la costituzionalista Mari-lisa D'Amico: «Bisogna attuare la sentenza della Consulta, che altrimenti viene disattesa».

Simona Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA